

ABBIAMO ASCOLTATO

RAPPORTO SULLE POVERTÀ NELLA DIOCESI 2023

A cura dell'Osservatorio delle Povertà
Caritas Diocesana di San Miniato

Introduzione

Riprendiamo la pubblicazione del rapporto sulle povertà nel territorio della nostra Diocesi di San Miniato, uno strumento prezioso che ci aiuta a leggere sempre meglio il territorio e ad individuare i bisogni vecchi e nuovi che lo interessano. Ringrazio l'equipe di lavoro che ha realizzato questo progetto.

I numerosi centri di ascolto presenti in 18 parrocchie ci permettono di avere uno sguardo sempre più puntuale e dettagliato delle varie forme di povertà e, soprattutto, di non legare le analisi solo a numeri o dati ma di collegarle a volti e storie di persone che incontriamo.

Dai dati emerge una povertà che assume forme e modalità diverse, accanto a quelle più tradizionali, una povertà che subisce spesso i pregiudizi ideologici e ghezzanti che parlano di problemi e non di persone, di segregazione e non di accoglienza.

Consegniamo questo rapporto alla nostra chiesa locale, assolvendo come Caritas Diocesana la nostra prioritaria funzione pedagogica, perché ne faccia motivo di riflessione, occasione per quella conversione pastorale nella Carità che Papa Francesco da tempo chiede e sollecita alla Chiesa Italiana.

La carità non deve ridursi infatti soltanto ad una buona azione verso chi ha bisogno, ma deve diventare il riferimento per ogni azione pastorale della comunità: la catechesi, le attività educative, il volontariato, la liturgia, la gestione delle strutture.

Vi invito a leggere con attenzione i numeri ed i dati che questo

rapporto ci presenta ed a guardare dietro ad essi i volti di tutte centinaia di persone che la nostra Caritas (a nome di tutta la chiesa locale) ogni giorno accoglie ed aiuta: ci raccontano un modo bello di essere cristiani, ci danno il volto di una chiesa che si mette in ascolto e accanto alla gente che fa più fatica.

Ci auguriamo che tutto questo provochi un po' di quel salutare "disturbo" che il Vescovo Tonino Bello invocava sui cristiani perché potessero davvero incontrare la bellezza del Vangelo.

don Armando

1) I Centri di ascolto

1.a) Distribuzione delle sedi e accessi

<i>Sedi CdA</i>	<i>N. Utenti</i>
Capanne	0
Castelfranco d/S	82
Cenaia	6
Cerreto Guidi	49
Fucecchio	125
Larciano	20
Lari	2
Perignano	12
Ponsacco	239
Ponte a Elsa	22
San Miniato B.	125
San Romano	71
Santa Croce	163
Santa Maria a/M.	12
Ufficio Caritas Diocesana	8

Il numero totale degli utenti è di 901. La cifra differisce dalla somma aritmetica tabellare poiché molti utenti si sono trasferiti o sono stati presi in carico da più CdA, venendo così conteggiati più volte; il CdA di Capanne nel 2023 non ha avuto accessi diretti, in quanto è rimasto chiuso in via temporanea. Gli utenti che vi si sono rivolti sono stati indirizzati presso altre sedi;

non è stato possibile risalire alla distribuzione per parrocchia poiché il software in dotazione del sistema non consente a tutte le Diocesi di indicare la parrocchia o le parrocchie di provenienza dell'utente della scheda. E' una problematica comune a molte diocesi toscane, come verificabile dal Mirod stesso, e non ne conosco la causa. Non ho verificato poiché nei report precedenti la parrocchia di provenienza era un dato non richiesto.

Le altre strutture

<i>Sede</i>	<i>Pasti erogati</i>	<i>Servizi da asporto</i>
Mensa "Il pane quotidiano", Ponsacco	3700	200

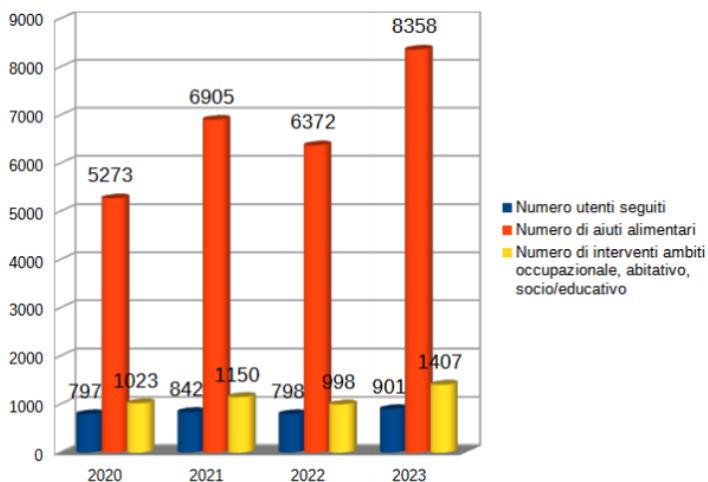
<i>Sede</i>	<i>Posti letto</i>	<i>Persone ospitate</i>
Centro di ospitalità notturna "La casa di Betania", Ponsacco	8	25
Centro di ospitalità notturna, Santa Croce sull'Arno	20	35

Il tempo di permanenza di ogni singolo utente all'interno della struttura di ospitalità è raramente di una sola notte.

1.b) Comparazione progressiva degli accessi nel periodo 2020 – 2023 per numero di utenti, aiuti alimentari e ambito di intervento

<i>Anno</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
Numero utenti seguiti	797	842	798	901
Numero di aiuti alimentari	5273	6905	6372	8358
Numero di interventi ambiti occupazionale, abitativo, socio/educativo	1023	1150	998	1407

Di seguito un grafico che mette ancora più in risalto l'incremento degli accessi negli ultimi quattro anni



1.c) Accessi per genere e genere cittadinanza (italiana/straniera)

	<i>Genere</i>		<i>Genere/cittadinanza</i>			
	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Maschi italiani</i>	<i>Maschi stranieri</i>	<i>Femmine italiane</i>	<i>Femmine straniere</i>
N. utenti	344	557	157	187	195	362

1.d) Accessi per stato civile

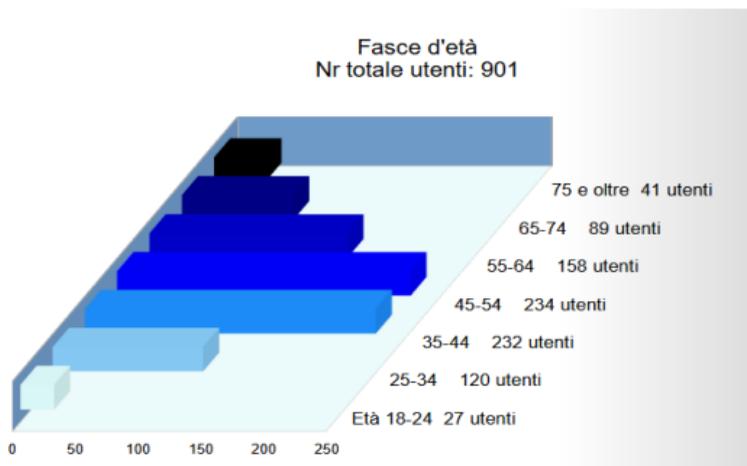
	<i>Stato Civile</i>			
	<i>Coniugati/Conviventi</i>	<i>Separati/Divorziati</i>	<i>Celibi/Nubili</i>	<i>Vedovi</i>
N. utenti	529	126	196	50

I dati mettono in risalto una forte presenza di coniugati/conviventi rispetto alla consuetudine

1.e) Accessi per fasce d'età

	<i>Fasce d'età</i>						
	<i>18-24</i>	<i>25-34</i>	<i>35-44</i>	<i>45-54</i>	<i>55-64</i>	<i>65-74</i>	<i>75 e oltre</i>
N. utenti	7	120	232	234	158	89	41

Il grafico che segue mette in evidenza un importante numero di accessi di persone in fascia anagrafica 30-54 che generalmente è considerata quella economicamente più produttiva



1.f) Accessi per situazione familiare con figli

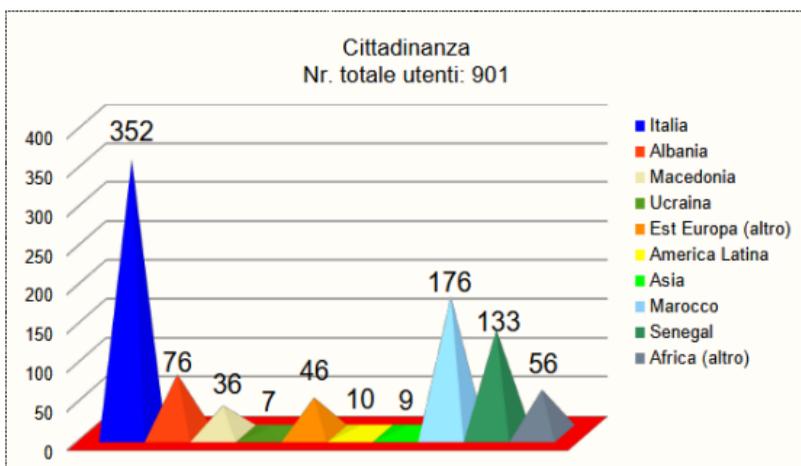
	<i>Figli</i>			
	<i>Maggiorenni non conviventi</i>	<i>Minorenni non conviventi</i>	<i>Maggiorenni conviventi</i>	<i>Minorenni conviventi</i>
N. utenti	77	47	336	815

I dati mettono in risalto una forte presenza di nuclei con figli maggiorenni a carico

1.g) Accessi per cittadinanza

<i>Cittadinanza</i>	<i>N. utenti</i>
<i>Italia</i>	352
<i>Albania</i>	76
<i>Macedonia</i>	36
<i>Ucraina</i>	7
<i>Est Europa (altro)</i>	46
<i>America Latina</i>	10
<i>Asia</i>	9
<i>Marocco</i>	176
<i>Senegal</i>	133
<i>Africa (altro)</i>	56

Il numero di accessi da parte di cittadini italiani è di gran lunga maggioritario



1.h) Accessi per religione dichiarata

	Religione					
	<i>Atei/ non reli- giosi</i>	<i>Cattoli- ci/ Cri- stiani</i>	<i>Musul- mani</i>	<i>Orto- dossi</i>	<i>Non specifi- cato</i>	<i>Altro</i>
N. utenti	97	297	410	44	37	16

1.i) Accessi per titolo di studio

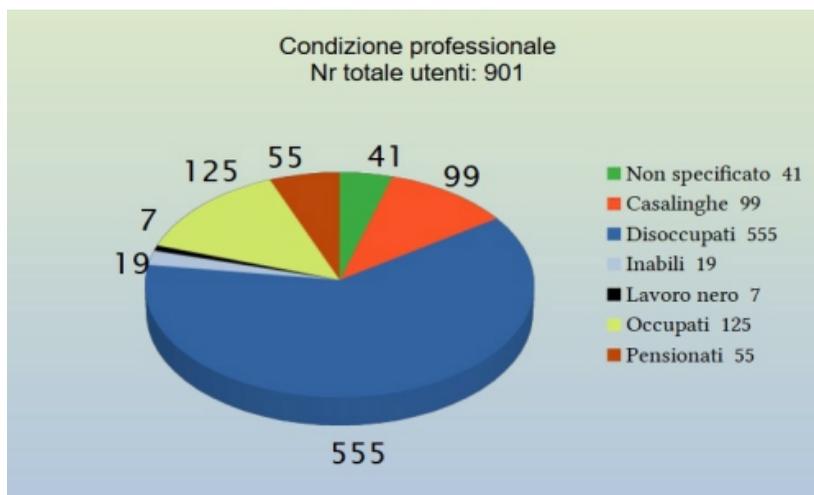
Titolo di studio	N. Utenti
Analfabeta/nessuna scolarizzazione	64
Non specificato	46
Licenza elementare	233
Licenza media inferiore	384
Licenza media superiore	151
Diploma professionale	13
Laurea	10



Rispetto ai dati raccolti appare necessario sottolineare una forte povertà educativa tra le persone che hanno fatto accesso ai CdA

1.j) Accessi per condizione professionale

<i>Condizione professionale</i>							
	<i>Non specificato</i>	<i>Casalinghe</i>	<i>Disoccupati</i>	<i>Inabili</i>	<i>Lavoro nero</i>	<i>Occupati</i>	<i>Pensionati</i>
N. utenti	41	99	555	19	7	125	55



La stragrande maggioranza di coloro che hanno fatto accesso è inoccupata o lavora a nero (non specificato inclusi)

1.k) Accessi per contesto abitativo

<i>Contesto abitativo</i>							
	<i>Abitazione amici/familiari</i>	<i>Abitazione in affitto</i>	<i>Abitazione propria</i>	<i>Altro</i>	<i>CAS, dormitori o simili</i>	<i>Edilizia popolare</i>	<i>Non risponde</i>
N. utenti	80	582	91	76	24	31	17

Per un maggiore approfondimento si veda a tal proposito il capitolo 3) dedicato all'Abitare

1.l) Tipologia di bisogno evidenziato

<i>Numeri di interventi</i>							
<i>Problematichelavorative</i>	<i>Problematichelconomiche</i>	<i>Problematichelabitative</i>	<i>Problematichel di salute</i>	<i>Problematichelinguistiche/scolastiche</i>	<i>Problematichel di giustizia/irregolarità giuridica</i>	<i>Problematichel familiari</i>	<i>Problematichel varie</i>
339	2982	96	97	16	11	166	9

1.m) Tipologia di intervento effettuato

<i>Interventi effettuati</i>							
<i>Viveri</i>	<i>Ascolto/ Progettazione</i>	<i>Coinvolgimento pubblici o privati</i>	<i>Buoni</i>	<i>Prodotti di vario genere</i>	<i>Sussidi economici per bollette</i>	<i>Sussidi economici per problemi vari</i>	<i>Interventi vari</i>
8358	1311	36	29	165	51	48	60

2) Gli Empori

Le sedi attualmente in funzione nella Diocesi sono 3: quella di San Miniato Basso, quella di Santa Croce sull'Arno e quella di Ponsacco. Nel corso del 2024 sarà aperta anche quella di Castelfranco di Sotto. Il numero totale degli accessi del 2023 è stato di 501

<i>Sedi</i>	<i>Accessi singoli complessivi</i>
San Miniato Basso, Santa Croce sull'Arno	501

Attività degli empori 2023

<i>Tipologia di utente</i>	<i>Sede S. Croce S.A.</i>	<i>Sede S. Miniato B.</i>
Nuclei familiari	168	86
Popolazione indigente	622	267
Maschi	308	138
Femmine	314	129
Italiani	205	163
Stranieri	417	104
Totale Accessi	4260	1125

3) L'Abitare

I centri di ascolto territoriali della Caritas Diocesana, in questi anni di emergenze sociali ed economiche conseguenti alla pandemia e, successivamente alla crisi bellica in Europa, hanno raccolto sempre di più richieste di aiuto sul fronte abitativo. Un disagio che anche i dati relativi agli sfratti del 2022, pubblicati dal Ministero dell'Interno l'11 luglio dello stesso anno, hanno messo in evidenza.

Le sentenze di sfratto sono aumentate del 17,29% rispetto al 2020. La Toscana, con un incremento del 44%. è la terza regione, dopo Molise e Lombardia, nella classifica degli aumenti maggiori delle sentenze di sfratto.

La sofferenza abitativa è alimentata da tre elementi nocivi: caro affitti, insostenibile per i redditi medio-bassi; assenza di case popolari a canone sociale; aumento della povertà che colpisce particolarmente il settore dell'affitto, su quasi due milioni di nuclei in povertà assoluta, circa 900 mila sono in affitto.

Sono dati che confermano la povertà abitativa come un tema centrale per la nostra società e una sfida inevitabile per tutte comunità. Valdarno e Valdera, territori oggetto del progetto, non sono esenti da questa povertà crescente. Gli sfratti sono solo la punta dell'iceberg della sofferenza ormai strutturale che riguarda l'intero comparto dell'affitto e dei senza casa.

Nei nostri territori l'emergenza abitativa è cresciuta esponenzialmente, quasi quotidianamente Caritas viene in contatto con persone in cerca di casa, spesso non in grado di sostenere un affitto imposto da standard commerciali o sottoposti all'incudine gravosa dello sfratto esecutivo. Su alcuni

bisogni, compreso quello gravoso che stiamo descrivendo, non bastano soluzioni temporali poco impattanti e troppo spesso non incisive per la costruzione di un sistema sociale in grado di dare risposte concrete e alternative al puro assistenzialismo.

Partendo dalle attività dei centri di ascolto la Caritas della Diocesi di San Miniato si è fatta promotrice di un pensiero comunitario in grado di leggere le problematiche sociali e attivare reti territoriali, in sinergia con altre associazioni e con gli interlocutori istituzionali, capaci di studiare e mettere in atto "politiche" programmatiche e modelli efficaci per fronteggiare i vecchi e i nuovi bisogni affermando i diritti delle persone.

La Chiesa, come le altre istituzioni, non poteva esimersi dal richiamare le sue comunità alla responsabilità e all'essere protagonista di un attivismo vicino a tutti coloro le cui vite sono state segnate profondamente dalle dimensioni del fenomeno della pandemia, dalle debolezze strutturali della nostra economia e da un sistema che ha provocato profonde diseguaglianze sociali e scarsa coesione sociale.

L'obiettivo principale de "La community dell'abitare" ha preso avvio da questa volontà. Si è trattato di una progettazione integrata che ha inteso dare risposte concrete al disagio abitativo diffuso nella diocesi di San Miniato, formando e animando le comunità, mettendo in pratica le iniziative innovative dell'abitare sociale, sviluppando una condivisione solidale.

Tutte azioni che hanno provato a sviluppare una coesione sociale dal basso dalla quale partire per costruire un'innovazione in grado di affrontare un futuro che avrà

sempre più bisogno di un contesto sociale capace di affiancare e sostenere gli ultimi e i più fragili.

La Caritas Diocesana ha voluto essere un motore propulsivo capace di creare reti con i servizi sociali territoriali, con le amministrazioni pubbliche, con altri soggetti operanti nel terzo settore, per le quali le comunità "animate" e "vedette" di bisogni possano essere il perno di una condivisione solidale, ampia e attenta.

Per creare comunità solidali sono state attivate modalità formative, di riflessione sulle ragioni della povertà abitativa, si sono aperte lenti di ingrandimento sui territori, raccogliendo istanze e proposte poi inserite in documenti e protocolli portati all'attenzione degli interlocutori istituzionali, che spesso non trovano soluzioni al disagio abitativo, contribuendo a costruire politiche abitative ispirate da principi di solidarietà, equità e rispetto di valori fondamentali legati alla dignità della persona.

All'interno delle parrocchie e dei territori sono state promosse azioni di animazione di comunità sul tema in modo da individuare persone e soggetti con competenze e risorse specifiche in grado di diventare a loro volta "animatori" sociali presso le loro realtà sociali e professionali di riferimento. In una spirale virtuosa capace di contribuire alla costruzione di un sistema sociale che possa dare risposte concrete.

Le parrocchie sono state coinvolte attraverso le azioni dei parroci, i gruppi parrocchiali, ma anche a livello diocesano, attraverso l'Ufficio della Pastorale Familiare, l'Ufficio della Pastorale Sociale e del Lavoro.

Oltre alle segnalazioni dei centri di ascolto, è stata messa ancora di più a frutto la collaborazione con le amministrazioni comunali dei territori nei quali sorge la casa di accoglienza per le donne in difficoltà e le esperienze di housing sociale e con i servizi sociali territoriali, attraverso le quali saranno messe in comune e condivise le situazioni di disagio territoriale.

Da sempre, infatti, la Caritas diocesana opera nell'ambito di una rete territoriale: istituzioni, servizi sociali, associazioni, agenzie per la casa. Rete all'interno della quale l'emergenza e la povertà educativa è già stata più volte oggetto di confronto e intervento.

Caritas diocesana ha agito sia con iniziative di formazione e animazione sia con azioni operative.

1) **Iniziative di sensibilizzazione e comunicazione:** il progetto è stato spiegato con incontri preliminari ed eventi di sensibilizzazione presso le comunità parrocchiali, anche coinvolgendo associazioni territoriali e interlocutori istituzionali. L'obiettivo è stato avvicinare le persone a un problema che investe anche persone della loro stessa comunità, sollecitando la coesione sociale e anche la collaborazione di privati, proprietari di casa, referenti delle agenzie per la casa territoriali, amministrazioni.

2) **Azioni di animazione di comunità:** l'impiego di due animatori di comunità (uno per il Valdarno, l'altro per la Valdera) ha permesso di attivare progettualità e idee a sostegno della partecipazione dei cittadini delle varie comunità, della cittadinanza attiva e della sensibilizzazione sulla povertà educativa.

3) Accompagnamento operatori centri di ascolto sulle tematiche dell'abitare da parte degli animatori di comunità in modo da rafforzare il filo di collegamento tra le comunità e i centri diventando propulsori di segnalazioni di bisogni particolari, ma anche di proposte concrete da parte della comunità.

4) Creazione di esperienze di housing sociale destinati alla "fascia grigia", soggetti che non possono rivendicare un aiuto pubblico per la casa, ma non sono neanche in grado di permettersela contando unicamente sulle proprie forze (lavoratori precari, anziani, giovani coppie e famiglie a basso reddito, immigrati regolari a basso reddito...).

Le due esperienze attive sono una nel Valdarno e una nella Valdera. L'azione ha previsto la gestione di due appartamenti in affitto da parte di due cooperative di riferimento di Caritas Diocesana, indicate come co-gestori.

Uno nel centro storico della cittadina di Fucecchio (Pisa) destinato all'accoglienza semi - tempranea di 3 persone adulte (o di una persona adulta e nucleo familiare di 2-3 persone) che si trovano in uno stato di evidente vulnerabilità o marginalità sociale, in regime di coabitazione.

L'altro a Treggiaia, frazione di Pontedera, che accoglie 4 persone adulte (o nuclei familiari fino a un massimo di 4 persone) in difficoltà sociale ed economica, dando loro un ambiente di co-abitazione nel quale ritrovare un punto di riferimento abitativo e un accompagnamento all'abitare e all'inclusione lavorativa e sociale.

L'housing sociale è sostenuto da un servizio di accompagnamento nel processo di coabitazione di gruppo, nel processo di autonomia economica e abitativa personale e in attività di inclusione sociale e di integrazione con le comunità di riferimento.

5) Attività di cooperazione con strutture e servizi già esistenti, facenti capo alle stesse cooperative indicate o ad altre associazioni o da enti pubblici con cui sono stati attivati percorsi di accompagnamento per i soggetti destinatari e per le quali le iniziative di Housing inerenti al progetto possano essere punti di riferimento per progettualità di continuità destinate a persone che hanno acquistato la semi-autonomia e che hanno necessità di essere ulteriormente accompagnate verso il raggiungimento di un'autonomia sociale, economica e lavorativa.

Tra queste strutture soprattutto quelle della rete Caritas: Centro di ospitalità Le Querce di Mamre a Santa Croce, Centro notturno Casa Betania a Ponsaacco, le strutture dedicate alle donne in difficoltà sole e/o con figli Casa Aurora a Pontedera, la casa famiglia Divino Amore a Montopoli, la casa di accoglienza la Casa di Maria a Selvatelle (Terricciola), progetto iniziato nel 2022 e ripresentato nell'ambito dei Fondi Cei 8x1000 2023 per un'attività di prosecuzione.

6) Attivazione di una borsa affitti alla quale attingere nel caso non vi fossero condizioni oggettive di corresponsione regolare per il pagamento del canone d'affitto e della quota parte d'utenza da parte dei destinatari. Le borse affitti sono erogate in base alle situazione economica personale e/o familiare di ogni soggetto.

7) Coinvolgimento dei servizi sociali territoriali (Sds Alta Val di Cecina Valdera, Società della Salute Empolese Valdarno Valdelsa), delle agenzie della casa territoriali, Servizi di segretariato sociale... con i quali collaborare sulle progettualità abitative.

4) “Alle 4 del pomeriggio”

PARTECIPANTI ANNO 2023

<i>Località</i>	<i>Progetto</i>	<i>Periodo</i>	<i>Partecipanti</i>
SCAMPIA (Napoli)	Lavoro sul bene confiscato e nel centro di Ciro Corona	31 luglio > 5 agosto	8
Comunità Kayros MILANO	Comunità penale minorile Don Claudio Burgio	26 giugno > 2 luglio	9
TERRA SANTA	Volontariato in centri di accoglienza e visita ai luoghi santi	29 agosto > 5 settembre	8
CAMPO ACCOGLIEN ZA RIFUGIATI	AGRO PONTINO Padri Scalabriniani	13-20 agosto	6
LOURDES	Unitalsi Giovani	28 luglio – 2 agosto	4
ECUADOR	Visita a volontari SC	13-24 giugno	5

5) Immigrazione

➤ Progetto CAS La Pietra d'Angolo

Prefettura PISA

<i>Comune in cui si trova la struttura</i>	<i>N. Beneficiari</i>
Montopoli in Val d'Arno	15
Santa Croce sull'Arno	41
San Miniato	43
Totale	99

Prefettura FIRENZE

Fucecchio	7
Totale	7

➤ **Progetto CAS Il Cammino**

<i>Strutture</i>	<i>N. Beneficiari</i>
Casciana Terme Lari , Perignano, Via Melorie, 57	10
Casciana Terme Lari, Perignano, Via Livornese Est, 215	10
Ponsacco, Via Benedetto Croce, 24	7
Terricciola, Selvatelle, Via Volterrana , 144	6
Terricciola, Selvatelle, Via Immacolata, 13	14
Totali	44

Servizi offerti e maggiori criticità rilevate

SERVIZI OFFERTI	Presente con bando attuale	Presente con nuovo bando	Caratteristiche - Criticità
1. ACCOGLIENZA DIURNA E NOTTURNA	SI	SI	<p>I Richiedenti Asilo possono essere accolti in strutture di piccole, medie e grandi dimensioni in moduli di 50 unità.</p> <p>Abbiamo optato per strutture di piccole dimensioni in accoglienza diffusa con un massimo di 12 persone per appartamento.</p>

			<p>Le strutture, oltre alle camere (2-4 persone), dispongono di cucina, spazi comuni e zona lavanderia.</p> <p>I beneficiari possono cucinare in autonomia i cibi a loro graditi e devono provvedere a mantenere costanti le condizioni igieniche degli spazi.</p>
2. FORNITURA DERRATE ALIMENTARI	SI	SI	<p>Gestite in base alle dimensioni dei centri e alle impostazioni dei gestori.</p> <p>Noi, lavorando in strutture di accoglienza diffusa, diamo la possibilità ai beneficiari di scegliere cosa acquistare, anche nei negozi tipici (Indian Shop, African Shop; Macelleria Halal) e di cucinarlo.</p>
3. FORNITURA PRODOTTI IGIENE PERSONA E CASA	SI	SI	<p>La fornitura viene fatta in base alle previsioni del capitolato di appalto, che prevede prodotti non sempre aderenti alle necessità reali di igiene personale e pulizia della casa.</p> <p>Non sono previsti crema corpo e deodorante, entrambi molto richiesti dai beneficiari, come anche prodotti specifici per la pulizia del bagno.</p>
4. SERVIZIO	SI	SI	Parlando di accoglienza in

PULIZIA E LAVANDERIA			<p>piccole strutture vengono forniti ai beneficiari i prodotti e gli strumenti per provvedere in autonomia.</p> <p>Garantiamo la supervisione e la collaborazione degli operatori nello strutturare turni di pulizia e nei momenti di Pulizie Straordinarie.</p>
5. FORNITURA ABBIGLIAMENTO	SI	SI	<p>La fornitura è però una tantum, limitata ad un kit di ingresso. Non è invece prevista la possibilità di acquistare periodicamente il vestiario in base alle stagioni.</p>
6. CORSO DI ITALIANO	SI	NO	<p>Il bando attuale prevede l'erogazione di sole 4 ore di italiano a settimana per un modulo di 50 persone, che vengono implementate soltanto grazie ai corsi sul territorio (es. CPIA e corsi Arturo) quando disponibili.</p> <p>Il nuovo bando sarà assolutamente peggiorativo, eliminando completamente l'insegnamento della lingua italiana dai servizi erogabili.</p> <p>I corsi forniti dal territorio, già insufficienti, risulteranno inadeguati alla domanda che si presuppone fortemente cresciuta.</p>

			Il mancato apprendimento dell'italiano aumenterà la marginalità dei beneficiari, rendendo ancora più arduo l'accesso al lavoro, alle formazioni e alla creazione di reti sul territorio.
7. ASSISTENZA PSICOLOGICA	SI	NO	<p>Il servizio permette ai beneficiari che lo vogliono di intraprendere un percorso personale sull'elaborazione dei traumi esperiti in patria e durante il percorso migratorio ma anche sulle paure legate ad esempio a un futuro incerto.</p> <p>L'eliminazione di questo servizio peggiorerà notevolmente l'equilibrio psicofisico dei beneficiari, rendendo più difficoltoso il percorso di integrazione.</p>
8. OPERATORE LEGALE	SI	NO	L'Operatore legale è fondamentale nell'orientare i beneficiari durante il complesso e spesso lungo iter della domanda di Asilo, nel rapporto con istituzioni pubbliche quali Questure, Commissione Territoriale e Tribunali, i cui tempi e procedure sono spesso lunghi e complessi.
9. ASSISTENZA	SI	SI	Gli ospiti hanno accesso alle

<p>MEDICA</p>		<p>prestazioni del servizio sanitario nazionale. A tal fine vengono svolte le procedure necessarie per l'iscrizione degli stranieri al servizio sanitario nazionale o per il rilascio del STP nel caso in cui la persona non sia ancora in possesso del primo PDS e non sia perciò munita di residenza.</p> <p>È assicurato un servizio complementare di assistenza sanitaria calibrato in relazione alla tipologia ed alla dimensione dei centri, secondo quanto previsto nelle specifiche tecniche.</p> <p>Sono in ogni caso assicurati la visita medica d'ingresso nonché, la somministrazione di farmaci e altre spese mediche (es. visite specialistiche, protesi non previste dal SSN), se necessari e prescritti dal MMG.</p> <p>Sono garantiti gli interventi di primo soccorso sanitario, con accesso ai reparti di Pronto Soccorso anche mediante l'attivazione del numero di emergenza 112.</p> <p>La criticità principale è lega-</p>
---------------	--	---

			ta ai lunghissimi tempi di attesa per la formalizzazione della domanda di Asilo che consente di avere un primo documento necessario per il ricevimento della Tessera Sanitaria e l'assegnazione del MMG.
10. AMBULATORIO MEDICO STP	NO		Sul territorio in cui operiamo, a differenza di altri limitrofi, non c'è un ambulatorio medico dedicato a persone con STP e i MMG, già operanti, hanno spesso atteggiamenti sbrigativi o addirittura ostativi all'accesso di queste persone nei loro ambulatori.
11. ASSISTENTE SOCIALE	SI	SI	La figura è prevista per sole 6 ore a settimana per un modulo di 50 beneficiari, troppo poco per poter seguire con attenzione i percorsi individuali di ognuno e far emergere eventuali vulnerabilità. L'assistente sociale, inoltre, si occupa dell'inserimento scolastico dei minori con le relative attività didattiche ed organizzazione del tempo libero.
12. MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE	SI	SI	Il servizio è organizzato mediante l'impiego di un adeguato numero di mediatori linguistico-culturali di sesso

			<p>maschile e di sesso femminile in modo strumentale agli altri servizi prestati nel centro, garantendo la copertura delle principali lingue parlate dagli stranieri presenti.</p>
13. TRASPORTO	SI	SI	<p>Il servizio assicura il trasporto degli ospiti per il raggiungimento degli uffici di Polizia e dell’Autorità Giudiziarica, della commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale nonché nelle strutture sanitarie.</p> <p>Nel caso in cui l’accompagnamento di un operatore non sia necessario sono forniti titoli di viaggio per i mezzi pubblici.</p> <p>Una carenza empiricamente riscontrata, lavorando noi in un comprensorio piuttosto esteso, è l’impossibilità di includere nei costi di trasporto quelli relativi al raggiungimento dei corsi di italiano o di formazione erogati sul territorio o su quelli limitrofi.</p>
14. POSSIBILITÀ DI INGRESSO SAI	NO	NO	<p>I Richiedenti Asilo secondo la normativa vigente non possono fare accesso ai Progetti SAI, ad eccezione dei</p>

			<p>soggetti vulnerabili.</p> <p>Sono esclusi così da percorsi di accoglienza di secondo livello, maggiormente qualificata a sostenere percorsi di autonomia che favoriscono l'inclusione sociale.</p>
15. ORIENTAMENTO AL LAVORO	NO	NO	L'assenza del servizio è colmata in parte dall'assistente sociale o dall'operatore legale e dalla collaborazione con i CPI territoriali.

➤ **Progetto SAI La Pietra d'Angolo**

SAI Valdarno

<i>Comune in cui si trova la struttura</i>	<i>N. Ben.</i>	<i>Di cui Maschi</i>	<i>Di cui Femmine</i>	<i>Di cui Minori</i>	<i>Di cui nuclei familiari</i>
Montopoli in Val d'Arno	5	2	1	2	1
Santa Croce sull'Arno	16	6	4	6	4
Castelfranco di Sotto	2	2	0	0	0
Totale	23	10	5	8	5

SAI Empolese - Valdelsa

<i>Comune in cui si trova la struttura</i>	<i>N. Ben.</i>	<i>Di cui Maschi</i>	<i>Di cui Femmine</i>	<i>Di cui Minori</i>	<i>Di cui nuclei familiari</i>
Fucecchio	16	6	3	5	2
Totale	16	6	3	5	2

6) La Formazione

Nel corso del 2023 è stato realizzato un primo corso di **formazione sull'ascolto** (I e II livello), per il quale **sono stati rilasciati attestati a 10 partecipanti dei 14 che inizialmente si erano iscritti.**

È al momento in corso il II livello di un nuovo ciclo corsuale al quale stanno partecipando 7 degli iniziali 8 iscritti. **8 erano gli iscritti che hanno invece concluso il I livello.** Il prossimo corso di I livello inizierà a settembre 2024

Ogni livello prevede 8 incontri da 2 ore ciascuno, per un totale di 16 incontri mensili.



DIOCESI DI SAN MINIATO

CARITAS DIOCESANA DI SAN MINIATO

Scala del Vescovado, 1 – 56208 San Miniato (PI)

Tel/Fax 05 71 40 11 25

email: caritas@diocesisanminiato.it

IBAN IT 75Y 0623 0711 5000 0046 489 231